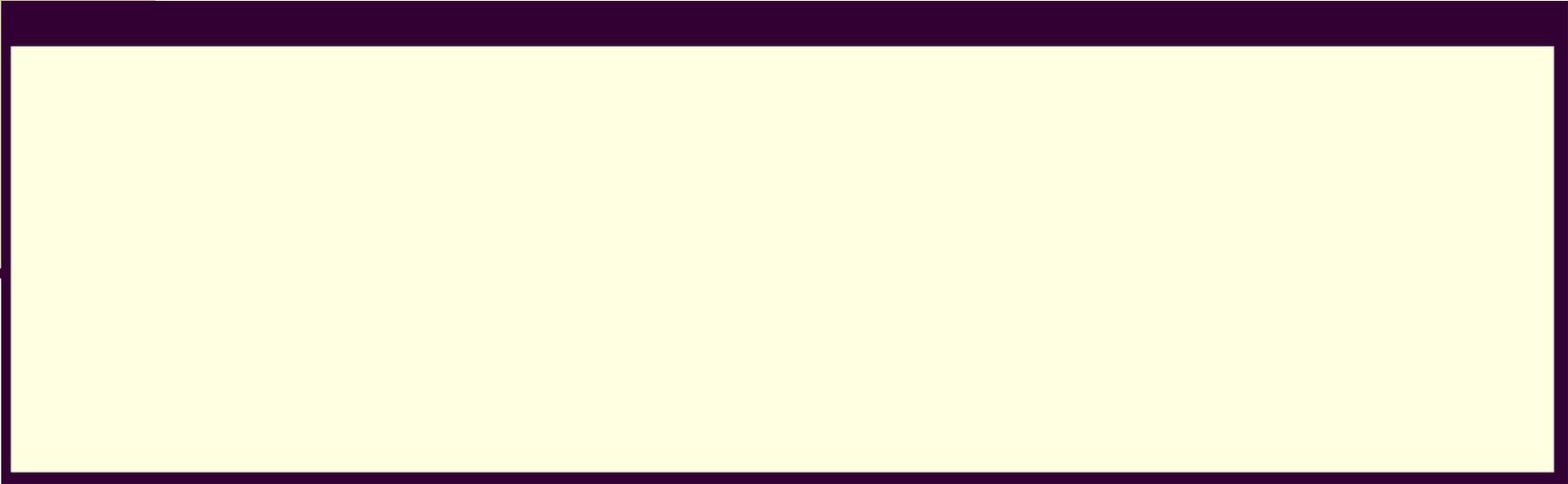




La fonologia



Fonetica VS fonologia

- **Fonetica:** descrive, classifica e fornisce la trascrizione dei suoni prodotti dall'uomo quando parla
- **Fonologia:** studia i suoni presenti nelle lingue umane in rapporto alla loro funzione distintiva.
- **Fono:** realizzazione concreta di qualunque suono del linguaggio
- **Fonema:** unità linguistiche minime che contribuiscono a determinare il significato di una parola (suoni che possono essere impiegati per distinguere parole di diverso significato)

Foni e fonemi

Pronunciando *prato* con la vibrante apicale ['pra:to] e con la vibrante uvulare (“erre alla francese” o “erre moscia”) ['pra:to] non abbiamo alcuna differenza di significato

- [r] e [R] sono **allofoni** (realizzazioni diverse) del fonema /r/

Nella trascrizione dei foni si usano le parentesi quadre, mentre i fonemi vengono indicati tra barre oblique

Commutazione

Scambiando /p/ di *prato* con /g/ e con /i/ si ottengono due nuove parole ciascuna con un suo significato: *grato* e *irato*

- /p/, /g/ e /i/ hanno una funzione distintiva: si tratta pertanto di **fonemi**
- I fonemi si identificano quindi mediante la **prova di commutazione**

Varianti combinatorie VS varianti libere

- **Varianti combinatorie:** realizzazioni fonetiche dovute alla vicinanza con un altro suono (vento/vengo)

vento [n] dentale VS *vengo* [ŋ] velare

/n/: [n]; [ŋ] sono due allofoni dello stesso fonema

- **Varianti libere:** realizzazioni fonetiche individuali dovute ai difetti di pronuncia o a particolari abitudini (*r* uvulare [R] in italiano)

Vocali vs consonanti

A seconda del modo di articolazione, i suoni linguistici si dividono in:

- **Vocali:** quando l'aria esce dalla cavità orale (o orale e nasale) senza che si frapponga al suo passaggio alcun ostacolo
- **Consonante:** quando l'aria incontra un ostacolo

Tratti distintivi dei fonemi

- **Sordità:** l'aria passa attraverso la glottide senza far vibrare le corde vocali (consonanti sorde: [p], [t], [k])
- **Sonorità:** le corde vocali, per azione meccanica dell'aria in uscita, entrano in vibrazione (vocali e consonanti sonore: [b], [d], [g])
- **Oralità:** il velo palatino (parte posteriore del palato) si solleva e si appoggia alla parte posteriore della faringe chiudendo la cavità nasale e l'aria esce dalla bocca ([d] e [b])
- **Nasalità:** il velo palatino è abbassato e l'aria penetra anche nella cavità nasale ([n] e [m])

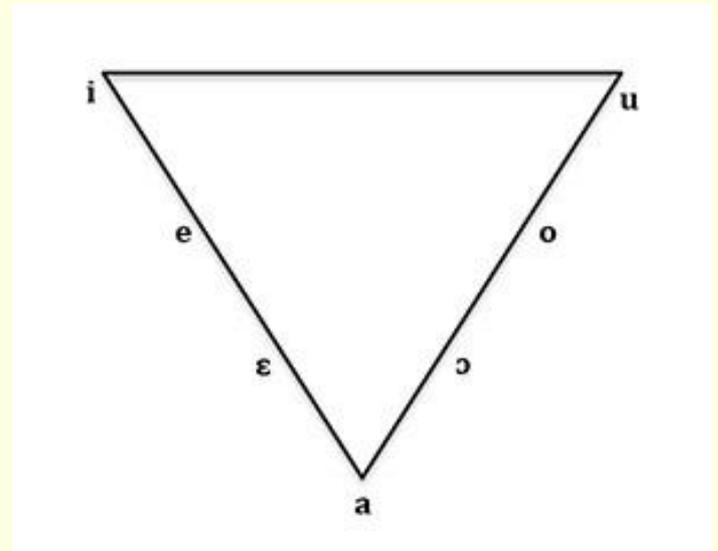
IPA (International Phonetic Association)

- Sodalizio di linguisti fondato nel 1886
- Attuale sede: Londra
- Ipa (alfabeto fonetico internazionale): sistema di trascrizione in grado di rappresentare i suoni delle più importanti lingue del mondo
- Con l'IPA si possono fare trascrizioni sia di tipo fonetico che fonologico

Le vocali

- Quante sono le vocali dell'italiano?
- Vocali anteriori o palatali (i, e, ε)
- Vocali posteriori o velari (ɔ, o, u)
- Vocali centrali (a)

A seconda della posizione
della lingua



-
- I suoni vocalici dell'italiano sono sette in posizione tonica (cioè accentata) e cinque in posizione atona (cinque sono i **grafemi** che rappresentano tutte le vocali)
 - La /ɛ/, la /a/ e la /ɔ/ si dicono anche vocali **aperte**; la /i/, la /e/, la /o/ e la /u/ si dicono vocali **chiuse**
 - Quando non sono accentate, le vocali sono sempre chiuse

Le consonanti

- ***Luogo di articolazione*** (punto in cui uno degli organi di fonazione si frappone alla corrente d'aria che sale dai polmoni):
 - Bilabiali (p, b, m)
 - Labiodentali (f, v)
 - Dentali (t, d, n)
 - Alveolari (z)
 - Prepalatali (c + e, i; g + e, i)
 - Palatali (gn)
 - Velari (c + a, o, u; ch + e, i; g + a, o, u; gh + e, i)

-
- **Modo** di articolazione:
 - **Occlusive** (momentanea chiusura del canale): /p/; /b/; /t/; /d/
 - Continue o **fricative** (flusso continuo dell'aria che viene dai polmoni con restringimento del canale): costrittive-spiranti (/f/; /s/), vibranti (/r/), laterali (/l/)
 - **Affricate** (articolazioni intermedie tra occlusive e continue): occlusiva + continua (z sorda di *zio* = /ts/)

Le occlusive

descrizione fonetica	fonema	grafema	esempio	trascrizione fonologica
occlusiva bilabiale sorda	/p/	p	piazza	/'pjattsa/
occlusiva bilabiale sonora	/b/	b	barca	/'barka/
occlusiva bilabiale sonora nasale	/m/	m	maschio	/'maskjo/
occlusiva dentale sorda	/t/	t	testa	/'testa/
occlusiva dentale sonora	/d/	d	dente	/'dente/
occlusiva dentale sonora nasale	/n/	n	naso	/'naso/
occlusiva palatale sonora nasale	/ɲ/	gn	gnocco	/'ɲokko/
occlusiva velare sorda	/k/	c (+ a, o, u) ch (+ e, i) q (+ ua, ue, ui, uo)	canzone chiesa quadro	/'kan'tsone/ /'kieza/ /'kwarto/
occlusiva velare sonora	/g/	g (+ a, o, u) gh (+ i, e)	gallo ghiro	/'gallo/ /'giro/

Le continue o fricative

descrizione fonetica	fonema	grafema	esempio	trascrizione fonologica
continua costrittiva labiodentale sorda	/f/	f	farfalla	/far'falla/
continua costrittiva labiodentale sonora	/v/	v	vaso	/'vazo/
continua costrittiva alveolare sorda	/s/	s	salto	/'salto/
continua costrittiva alveolare sonora	/z/	s	sgabello	/zga'bello/
continua costrittiva prepalatale sorda	/ʃ/	sc (+ e, i) sci (+ a, o, u)	scena sciopero	/'ʃena/ /'ʃɔpero/
continua vibrante alveolare	/r/	r	riga	/'riga/
continua laterale alveolare	/l/	l	lastra	/'lastra/
continua laterale palatale	/ʎ/	gl (+ i) gli (+ a, e, o, u)	figli famiglie	/'fiʎi/ /fa'miʎe/

Le affricate

descrizione fonetica	fonema	grafema	esempio	trascrizione fonologica
affricata alveolare sorda	/ts/	z	zappa	/'tsappa/
affricata alveolare sonora	/dz/	z	zero	/'dzero/
affricata prepalatale sorda	/tʃ/	c (+ e, i)	cena	/'tʃena/
affricata prepalatale sonora	/dʒ/	g (+ e, i)	giostra	/'dʒɔstra/

Consonanti tenue e intense

- /p/, /b/, /m/, /t/, /d/, /n/, /k/, /g/, /f/, /v/, /s/, /r/, /l/, in **posizione intervocalica**, possono realizzarsi come **tenui o intense**

Es: *fato / fatto; caro / carro*

- In italiano 5 consonanti sono **pronunciate** sempre intense in posizione intervocalica:
- Continua laterale palatale /ʎ/ = gl (*foglio*)
- Occlusiva palatale sonora nasale /ɲ/ = gn (*bagno*)
- Continua costrittiva prepalatale sorda /ʃ/ = sc (*pesce*)
- Affricata alveolare sorda /ts/ = z (*azione*)
- Affricata alveolare sonora /dz/ = z (*azoto*)

Le semiconsonanti

- Oltre alle vocali e alle consonanti, l'italiano possiede due **semiconsonanti** (o semivocali):
- **palatale** /j/, detta *jod* (*piede*)
- **velare o labiovelare** /w/, detta *uau* (*buono*)

- **Semiconsonanti:** foni con suono intermedio tra quello delle vocali e quello delle consonanti; la durata di questi foni è più breve

Le semiconsonanti

descrizione fonetica	fonema	grafema	esempio	trascrizione fonologica
semiconsonante palatale	/j/	i	piatto siepe pioggia fiuto	/'pjatto/ /'sjɛpe/ /'pjɔddʒa/ /'fjuto/
semiconsonante labiovelare	/w/	u	acqua guerra guida fuoco	/'akkwa/ /'gwɛrra/ /'gwida/ /'fwɔko/

Dittonghi

- Le semivocali necessitano sempre di una vocale, alla quale si appoggiano e con la quale formano un **dittongo**
- **Dittonghi**: unità formate da una vocale in funzione di centro di sonorità della sillaba e da una *i* oppure una *u* con funzione consonantica

Dittonghi

- Dittonghi **ascendenti**: *ià, iè, ié, iò, ió, iù; uà, uè, ué, uò, uì* (la sonorità aumenta passando dal primo al secondo elemento)
- Dittonghi **discendenti**: *ài, èi, éi, òi, ói, ùi; àu, èu, éu* (la vocale precede la *i* o la *u*)
- Il primo elemento dei dittonghi ascendenti è detto **semiconsonante**
- Il secondo elemento dei dittonghi discendenti è chiamato **semivocale**

Dittonghi

dittonghi formati da i + vocale	ja	fiato	/'fjato/	io	chiodo	/'kjɔdo/
	jɛ	piede	/'pjɛde /	jo	fiore	/'fjore/
	je	piegare	/pje'gare/	ju	fiume	/'fjume/
dittonghi formati da vocale + i	aj	daino	/'dajno/	ɔj	poi	/'pɔj /
	ɛj	amerei	/ame'r ɛj/	oj	noi	/'noj/
	ej	dei (prep. Art)	/'dej/	uj	altrui	/al'truj/
dittonghi formati da u + vocale	wa	guado	/'gwado/	wi	guizzo	/'gwittso/
	wɛ	quercia	/'kwɛrtʃa/	wɔ	luogo	/'lwɔgo /
	we	questo	/'kwesto/	wo	nuotava	/nwo'tava/
dittonghi formati da vocale + u	aw	causa	/'kawza/	ew	Europa	/ew'rɔpa/
	ɛw	euro	/'ewro/			

Il dittongo mobile

- Perché si dice *suono* ma *sonoro*, *muovere* ma *movimento*, *io siedo* ma *io sedevo*?
- Alternanza di forme dittongate (*ie*, *uo*) e forme monottongate (*e*, *o*)
- I dittonghi *ie* e *uo* interessano solo la sillaba tonica (**muovimento*, **suonoro*, **siedevo*)

Il dittongo mobile

Il dittongo mobile si ritrova nei seguenti casi:

- 1) verbi che alternano forme rizotoniche (*muòre*) e rizoatone (*morivano*)
- 2) nei derivati da una base dittongata (*ruota-rotella; suola- soletta*)
- 3) nelle forme che hanno la stessa radice di verbi accentati sul dittongo (*muovere-movimento; siede- sedile*)

-
- **Riduzione di mobilità e conservazione dittongo**
 - Parole composte e avverbi in *-mente* (*buongiorno, buongustaio, lievemente, lietamente*)
 - Verbi come *nuotare, vuotare* VS *notare, votare*
 - Vocaboli comuni che hanno influenzato i derivati: *fieno- fienile; pieno- pienezza; piede- piedistallo*

Iato

- Due vocali vicine rimangono separate nelle pronuncia cioè quando ciascuna vocale è il centro di una diversa sillaba
- Si ha di solito:
- Quando si incontrano due vocali diverse da *i*, *u* (*paese, aorta, reame*)
- Quando una delle due vocali è una *i* o una *u* tonica (*mio, spia, paura*)
- Nelle parole prefissate in cui è sentito ancora il rapporto prefisso + base (*riamare*)

La trascrizione fonetica

- Si riporta tra parentesi quadre
- Una consonante doppia si può trascrivere o duplicando il segno ['palla] o aggiungendo i due punti dopo la consonante ['pal:a]
- Le vocali lunghe (sillaba aperta) si rappresentano facendo seguire la vocale dai due punti es: *trascrizione* [traskrittʃo:ne]
- il simbolo *i* può essere solo grafico senza un corrispettivo nella pronuncia. Es: Giorgio [dʒɔrdʒo] VS *giro* [dʒiro]

La trascrizione fonetica

- *h* non corrisponde ad un suono ma ha la funzione di indicare che la *c* o la *g* precedente seguite da *e* o da *i* si pronunciano velari e non palatali: *che / chi* [ke] [ki]
- Il simbolo IPA per l'accento è ['] e si colloca prima della sillaba accentata: *casa* ['ka:sa], *lampione* [lam'pjo:ne]
- non esistono né corsivo né maiuscole: *Carlotta* [kar'lot:a]
- Non si segnalano nemmeno gli apostrofi: *l'amico* [la'miko]

Trascrizione fonetica Vs fonologica

- Trascrizione fonetica fra parentesi quadre VS fonologica fra lineette oblique
- La trascrizione fonologica rappresenta solo i tratti pertinenti della lingua
- le consonanti intense vanno segnalate quando hanno valore distintivo Es: *palla* /pal:a/ VS *pala* /pala/
- non è necessario trascrivere la lunghezza delle vocali (che si riporta invece nella trascrizione fonetica) perché nella nostra lingua questo non è un tratto distintivo

Trascrizione fonetica Vs fonologica

- si deve segnalare la distinzione tra vocali aperte e chiuse (che costituisce un tratto distintivo).
- Le vocali aperte o medio basse (ε , ɔ) possono comparire solo in sillaba tonica. Sarà quindi considerato errore trascrivere una vocale medio bassa (aperta) in sillaba atona.
- le consonanti che in italiano vengono sempre pronunciate come geminate [dz], [ts], [ʎ], [ɲ], [ʃ] possono essere trascritte fonologicamente senza segnalare l'intensità della consonante

Trascrizione fonetica Vs fonologica

grafia	trascrizione fonetica	trascrizione fonologica		
trascrizione	[traskrittʃjoːne]	/traskrittʃjone/	oppure	/traskrittʃjone/
aglio	[aʎːo]	/aʎːo/		/aʎo/
agnello	[aɲːɛlːo]	/aɲːɛlːo/		/aɲɛlːo/
ascia	[aʃːa]	/aʃːa/		/aʃa/

I grafemi e l'alfabeto

- **grafema:** rappresentazione grafica di fonema; è la più piccola unità distintiva del sistema di scrittura di una lingua
- Si noti che uno stesso fono può essere reso con grafemi diversi nelle varie lingue:
il grafema *c*, presente in *ce*, rappresenta fonemi diversi: in it. [tʃe], in francese [se]

I grafemi e l'alfabeto

- **alfabeto**: insieme di grafemi con i quali si indicano i fonemi di una determinata lingua
- 21 lettere italiane + 5 lettere straniere (*j, k, w, x, y*)

Perché si fanno gli errori di ortografia?

- Mancanza di corrispondenza perfetta tra segni del sistema grafico e suoni del sistema fonologico (mancata corrispondenza tra suoni e segni)
- Cause: la lingua parlata si evolve più velocemente di quella scritta (es: francese *roi*)

-
- Il nostro alfabeto è essenzialmente quello latino; usiamo per la nostra lingua un sistema di scrittura nato per una lingua diversa dalla nostra
 - Nella nostra lingua sono nati nuovi suoni, per i quali l'alfabeto latino non aveva un simbolo

- Es: nel latino classico il grafema *c* rappresentava la velare /k/ (*Cicero* /'kikero/); successivamente davanti a *e, i* diventa *c palatale* /tʃ/ (*Cicerone* /tʃitʃe'rone/)
- In italiano un solo grafema *c* rappresenta due diversi fonemi: /k/ e /tʃ/; un solo fonema /k/ è rappresentato da due diversi grafemi: *c* davanti ad *a, o, u* (*casa, cosa, scusa, e ch* davanti a *e, i* (*cheto, chino*))

Digrammi e trigrammi

7 digrammi: due diverse lettere rappresentano un unico suono

- gn /ɲ/
- gl (+ i) /ʎ/
- sc (+ e, i) /ʃ/
- ch /k/
- gh /g/
- ci (+a, o, u) /tʃ/
- gi (+a, o, u) /dʒ/

2 trigrammi: tre diverse lettere rappresentano un unico suono

- sci (+ a,o,u) /ʃ/
- gli (+a, o, u) /ʎ/

La sillaba

- Unità fonologica intermedia tra il fonema e la parola
- La struttura sillabica varia da lingua a lingua
- Es: V (vocale) e C (consonante), in italiano si hanno i seguenti tipi: V, CV, VC, CVC, CCV e CCCV; in inglese esiste anche il tipo CVCC (*land*)

La sillaba

- Sillaba **aperta**: finisce in vocale (ca-ri-no; de-na-ro)
- Sillaba **chiusa**: finisce in consonante (im-por-tan-za; soc-cor-so)
- A volte contrasto tra **sillabazione grafica** e **sillabazione fonetica**
- Es: *resto: re-sto* Vs ['rɛs-to]

- sillabazione grafica, frutto di una convenzione dei grammatici

Tratti soprasegmentali

Es: *àncora* / *ancòra*

Sequenza fonetica identica: /a/ + /n/ + /k/ + /o/ +
/r/+ /a/

Ma diversa è la posizione dell'**accento**.

Tratti soprasegmentali: caratteristiche del modo in cui una parola può essere pronunciata che non sono rappresentabili con la trascrizione segmentale: ad es. **l'intonazione, l'accento.**

L'accento

- Intonazione più forte e prolungata che cade su una determinata sillaba di parola
- In italiano è intensivo cioè viene realizzato pronunciando la sillaba accentata con maggiore energia delle altre

- Funzione **distintiva**: es. It. (*àncora-ancòra*).
Accento mobile
- Funzione **demarcativa**: es. Fr. (accento fisso sull'ultima sillaba di ciascuna parola)

L'accento tonico

Le parole si distinguono in:

- **Tronche** (accento sull'ultima sillaba): *sentì, giocherò*
- **Piane** (accento sulla penultima sillaba): *sapone, tenda*
- **Sdrucchiole** (accento sulla terzultima sillaba): *tavolo; mensola*
- **Bisdrucchiole** (accento sulla quartultima sillaba): *arrampicano*
- **Trisdrucchiole** (accento sulla quintultima sillaba): *recitamelo*

Quando si usa l'accento grafico

- nelle parole tronche e in alcuni monosillabi:
già, può, ciò (NON *qui, qua*)
- per distinguere coppie come *prìncipi* – *princìpi*
- per distinguere la vocale chiusa (accento acuto) da quella aperta (accento grave): *vénti* – *vènti*

Con o senza accento?

l'accento va messo su

dà (verbo dare)

dì (giorno)

è (verbo essere)

là (avverbio di luogo)

lì (avverbio di luogo)

né (congiunzione negativa)

sé (pronome)

sì (affermazione)

tè (bevanda)

l'accento non va messo su

da (preposizione)

di (preposizione)

e (congiunzione)

la (articolo o pronome)

li (articolo o pronome)

ne (avverbio e pronome)

se (congiunzione)

si (pronome)

te (pronome)

L'intonazione

L'intonazione riguarda l'enunciato (\neq accento che riguarda la parola)

- L'intonazione serve a distinguere enunciati di diverso significato:
- Es: vieni con me / vieni con me? / vieni con me!
- **Tratti paralinguistici** (volume della voce, velocità del parlare, pause)

Fonosintassi

- La **fonetica sintattica** (o **fonosintassi**) si occupa di tutti quei fenomeni fonetico-fonologici che si producono nel contatto tra due parole nella catena parlata.
- Si occupa anche dei fenomeni grazie ai quali si evita l'incontro di due vocali. Un fenomeno che si manifesta nell'**elisione** e nell'**apocope**.

Assimilazione

Assimilazione regressiva: durante la produzione di un suono alcuni organi dell'apparato vocale anticipano l'articolazione di un suono che segue.

Assimilazione regressiva (parziale)

Le nasali, ad es., subiscono spesso mutamenti dovuti ad assimilazione anticipatoria: una nasale preconsonantica cambia luogo di articolazione assumendo quello della consonante seguente (velare se la consonante è velare, labiodentale se la consonante è labiodentale):

[ˈfango] *fango*; [imˈvetʃe] *invece*

Assimilazione

Assimilazione regressiva (totale)

una delle ragioni della nascita di consonanti geminate (b] + consonante: it. *sollevo* < lat. *sublevo*; k] + consonante: it. *fatto* < lat. *factum*)

Assimilazione

- **Assimilazione progressiva:** i tratti di un suono permangono in tutto o in parte nel suono o nei suoni successivi
- **Assimilazione progressiva parziale:** rara in italiano standard. Il fenomeno più significativo è la sonorizzazione di consonanti sorde precedute da nasali (nei dialetti centro-meridionali)
- Es: sicil. centro-merid. ['prondo] *pronto*

Assimilazione

- **L'assimilazione progressiva totale:** solo in gruppi consonantici in cui il primo elemento è una nasale, una laterale o una vibrante. Si presenta principalmente in fenomeni di variazione diacronica e diatopica (soprattutto nei dialetti meridionali):
- Es: [ld] > [l:] in it. *bargello* < lat. Barigildus;
- [nd] > [n:] in roman. *monno* ~ it. *mondo*

Assimilazione

- Accanto ai casi di **assimilazione a contatto** anche casi di **assimilazione a distanza**

Es: *vipistrello* (It. antico) → *pipistrello*

- La consonante iniziale si è mutata nella consonante iniziale della seconda sillaba

Raddoppiamento fonosintattico

- Il raddoppiamento fonosintattico è causato da un'assimilazione fonetica
- All'interno di parola: *lācte(m) → latte; admītto → ammetto*
- Tra parole vicine. La consonante iniziale della seconda parola viene pronunciata come se fosse doppia: *ad cāsam → [ak'kasa]*
- La grafia registra però il fenomeno solo in caso di **univerbazione** (scrittura unificata): *cosiddetto, soprattutto, neppure, sebbene*

Raddoppiamento fonosintattico

- Il raddoppiamento è tipico del toscano e delle varietà centro-meridionali
- Si è esteso, per analogia, dai casi etimologici (*lācte(m)* → *latte*) agli altri
- Es dopo parole tronche: *perché mai* [per'kem'mai]
- Dopo monosillabi con accento grafico: *più su* [pjus'su] e monosillabi “forti” (*a, chi, che, ho, ha, ma, qua, qui, tra, tre...*): *qua sopra* [kwas'sopra]

L'elisione

- Caduta della vocale finale atona di una parola di fronte alla vocale iniziale di un'altra parola
- Nella scrittura l'elisione è segnata dall'**apostrofo**

Es: **lo albero* → *l'albero*; *una amica* → *un'amica*

Il troncamento / apocope

- Caduta di un elemento vocalico, consonantico o sillabico al termine di una parola
- Apocope vocalica (*professore* → *professor*; *buono* → *buon*; *bene* → *ben*; *uno* → *un*)
- Apocope sillabica (*grande* → *gran*, *poco* → *po'*)

Apocope

- Apocope sillabica obbligatoria:
- Bello / bel: *bel tipo*
- Bene / ben: *ben detto*
- Dello / del: *del caso*
- Quello / quel: *quel tipo*
- Santo / san: *san Martino*
- Frate / fra: *fra Cristoforo*

Un amico VS un'amica?

- Il primo è un troncamento (no apostrofo) il secondo un'elisione
- Prova: la parola in questione si può abbreviare anche davanti a una parola cominciante per consonante?
- Sì: è un troncamento (*un amico / un ragazzo; nessun amico / nessun ragazzo*)
- No: è un'elisione (*un'amica / *un ragazza; pover'uomo / *pover ragazzo*)

L'enclisi

- un elemento (di una o due sillabe) si appoggia per l'accento alla parola precedente. *-lo, -la, -li, -le*
- Es: *lèggilo, lèggila....*
- Pronomi atoni *mi, ti, si, ci, vi, lo, la, ne* e avverbi *ci, vi* **enclitici**.

Si possono unire all'avverbio (*eccolo, eccomi*) e a forme verbali: imperativo (*scrivigli*), infinito (*scriverle*), gerundio (*scrivendole*), participio passato (*scrittogli*)

-
- Elementi atoni che si appoggiano alla parola seguente sono **proclitici**:
 - Articoli (*il, lo, la, i, gli, le; un*), preposizioni (*a, di, da, con, in, per, tra, fra*), pronomi personali atoni e particelle avverbiali (*ci, vi, ne e non*)
 - **enclitici + proclitici = clitici**